LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Pozzo di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 24 12 2
Estero — qualunque destinazione 32 16 3

Supplementi, non ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il dono straordinario

che abbiamo pubblicato esclusivamente pei nostri associati e che consiste nel ricchissimo volume di

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani

OPERA-ALBUM IN-FOLIO

con 42 acquerelli e 60 incisioni e con legatura in pelle e oro

non fu potuto acquistare da molti abbonati perchè non si trovarono copie pronte in numero sufficiente da rimettere ad essi.

Ora oggi l'Amministrazione, per soddisfare alle insistenti richieste, ha messo un ristretto numero di questa opera a disposizione degli **abbonati in corso** e degli *abbonati che hanno preso o rinnovato l'abbonamento*, e i quali abbiano avuto il dono dei libri o della *Gazzetta Letteraria*.

Cotesti abbonati possono acquistare il lodato volume

al prezzo di lire otto

mandando alla nostra Amministrazione questo importo insieme con la fascetta del loro abbonamento.

I lettori che acquistano quotidianamente il giornale dai rivenditori cittadini o dai rivenditori della loro residenza possono prendere l'abbonamento straordinario col premio **G. Giacosa**: *Castelli valdostani e canavesani*, mandando a pagare il prezzo di abbonamento per mezzo di questi rivenditori; col mezzo di essi tali associati riceveranno subito il premio straordinario, quindi ritireranno ogni giorno la gazzetta senza altra spesa.

L'Amministrazione provvede essa a compensare i rivenditori per questa distribuzione.

L'abbonamento straordinario col premio **G. Giacosa**: *Castelli valdostani e canavesani* costa

L. 24 per un anno
L. 18 per un semestre

tanto per gli abbonati diretti quanto per chi si associa col mezzo dei rivenditori.

I nuovi abbonati ricevono egualmente tutti i premi ad essi assegnati e tutti i numeri arretrati dal 1° gennaio.

La spedizione del volume del Giacosa si compierà in questi giorni.

Preghiamo pertanto coloro che non avessero ancora ricevuto questo premio a volere perdonare l'involontario ritardo, dovuto allo straordinario numero di richieste accumulatesi in pochi giorni, e alla difficile spedizione per pacco postale.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Queste danno diritto:

— alla *Stampa* e suoi Supplementi
— al Calendario alpestre
— al Premio straordinario consistente nell'opera: — **Giuseppe Giacosa:** *Castelli Valdostani e Canavesani.*

Prezzo delle associazioni:

per un anno L. 24 — | per 9 mesi L. 21 50
per 11 mesi » 23 50 | per 8 mesi » 20 25
per 10 mesi » 22 50 | per 7 mesi » 19 —
per 6 mesi L. 18.

Il volume elegante, l'almanacco e il giornale vengono *spediti a domicilio.*

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Esse danno diritto:

— alla *Stampa* e suoi supplementi
— al *Calendario* alpestre in 12 fogli
— a un *premio in libri* scelti in un catalogo speciale che ci si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

Prezzi di associazione e valore del premio in libri.

Per un anno L. 24	— col dono di Libri per L. 2	
» 11 mesi	» 17 25 col dono di Libri per L. 2 50	
» 10 mesi	» 16 25 col dono di Libri per L. 3	
» 9 mesi	» 15 — col dono di Libri per L. 2 50	
» 8 mesi	» 13 50 col dono di Libri per L. 2 50	
» 7 mesi	» 11 70 col dono di Libri per L. 2 50	
» 6 mesi	» 10 — col dono di Libri per L. 3	
» 5 mesi	» 8 50 col dono di Libri per L. 4	
» 4 mesi	» 6 70 col dono di Libri per L. 3	
» 3 mesi	» 5 — col dono di Libri per L. 2 50	

I libri o sono ritirati dall'associato alla nostra Amministrazione (*Torino, piazza Solferino angolo Duchè Bertolotti*) o sono spediti a domicilio. Per la spedizione a domicilio si paga la tassa seguente:

Gli associati da 9 a 12 mesi, con dono di libri da L. 7 50 a 9, aggiungono **60 centesimi.**

Gli associati da 5 a 8 mesi, con dono di libri da L. 4 a 6 50, aggiungono **40 centesimi.**

Gli associati da 3 a 4 mesi, con dono di libri da L. 2 50 a 3 aggiungono **30 centesimi.**

L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunciare all'eccedenza.

La scelta dei libri deve essere fatta tutta in una sola volta all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinuncia.*

L'alto clero e le riforme urgenti

Mentre le condizioni del basso clero, [illegible] abbiamo visto in un articolo pubblicato l'altro giorno, sono meschine assai, quella degli arcivescovi e vescovi è ottima sotto ogni rapporto.

Senza calcolare la diocesi di Roma e le sedi suburbicarie di Ostia e di Velletri, Porto e Santa Rufina, Albano, Frascati, Palestrina e Magliano Sabino, il reddito complessivo delle 258 mense vescovili ed arcivescovili, ammonta a L. 5,216,200 9/. Perciò il reddito complessivo d'ogni diocesi apparirebbe di L. 20,234.

Vi sono 67 diocesi con reddito netto assoluto superiore a L. 15,000, fra cui Milano con 31,666, Torino con 29,065, Vercelli con 28,779, Novara con 28,680, Vigevano con 18,594, Alessandria con 17,185, Genova con 16,340, Casale Monferrato con 15,491, Acqui con 15,080, Alba con 15,079; vengono poi 41 diocesi con redditi — sempre depurati dalla quota di conguaglio e dagli oneri ammessi in detrazione nella liquidazione della tassa di manomorta — superiori a 12,000 lire, ma inferiori alle 15,000, fra cui le diocesi di Tortona, Biella, Asti, Pinerolo. Seguono poi 51 diocesi con reddito superiore a lire 10,000, ma inferiore alle 12,000, fra cui Cuneo, Fossano, Mondovì, Aosta, Saluzzo, Ivrea, Savona; inoltre 68 diocesi con reddito superiore a lire 6000, ma inferiore alle 10,000, fra cui Susa. Solo 28 diocesi hanno redditi inferiori a lire 6000, e anche superiori, ma sussidiate con assegni del Fondo per il culto, fra cui Albenga e Ventimiglia.

La condizione finanziaria dei vescovi, dobbiamo dirlo, è tutt'altro che disagiata: per alcune e non poche sedi rimane splendida, opulenta. Si facciano pure le convenienti detrazioni per stipendi, salari e spese della mensa, ma ben 10 vescovi conseguiranno stipendi assai superiori a quelli dei ministri, non meno di 25 hanno una retribuzione più alta d'un primo presidente di cassazione, più di 50 ricevono compensi superiori agli assunti dei capi delle provincie ed altri moltissimi, residenti almeno di nome in piccole città ed anche in Comuni di campagna, godono emolumenti più alti del solido d'un consigliere d'appello e d'un capo di reggimento!

Ben più onesto ed utile impiego sarebbe il convergere su migliaia e migliaia di beneficî parrocchiali affatto miserabili le ricche rendite dell'alto clero, ben più efficace provvedimento lo sostituire ad una circoscrizione così ridondante ed antiquata un nuovo riparto da modellarsi — salve le eccezioni volute da speciali difficoltà di territori e di distanza — sulla circoscrizione amministrativa dello Stato. Vi guadagnerebbe il prestigio del culto e la dignità del clero. La conservazione dell'odierno squilibrio avrà, al l'opposto, per effetto di rafforzare una gerarchia senza fine avversa allo Stato nazionale.

***

Contro questi inconvenienti gravi l'on. Alessio invoca una riforma aliena da qualsiasi intento fiscale. Il Fondo per il culto dovrebbe trasformarsi in modo da diventare il grande organismo amministrativo, da cui siano erogati i singoli assegni ai singoli investiti. Conviene anzi in esso tutte le tenuità ricavabili dai beni dei beneficiati parrocchiali e del pari quelle inscritte o in qualsiasi forma assegnate agli enti concorrenti o in genere alle esigenze del culto. Solo per tal via sarà dato di imprimere unità di direzione e di svolgere il concetto iniziale della riforma nei suoi più minuti particolari. Costituito poi un ente quasi intermedio fra la Chiesa e l'organismo popolo dello Stato, [illegible] avranno modo di ridestarsi controversie uguali a quelle sorte in Francia intorno alla qualità dei mobili del culto e alla loro posizione gerarchica.

Inoltre si favorea l'abolizione degli ultimi vestigi della manomorta ecclesiastica, una nuova circoscrizione coscrittiva e parrocchiale promulgata dallo Stato; soppressione delle attuali sperequazioni nei redditi episcopali e parrocchiali.

La nuova circoscrizione diocesana o parrocchiale si dovrebbe conformare all'indole della funzione direttiva del culto e servire le condizioni attuali di addensamento, di distribuzione e di riparto amministrativo del popolo italiano.

Quanto alle parrocchie, dovrebbero senz'altro abolite, almeno di fatto, col rifiuto dell'*exequatur* e dell'assegno, quelle con meno di 300 abitanti. Conseguirebbero così di funzionare 3571 parrocchie con una popolazione approssimativa di 712,950 abitanti, la quale, distribuita proporzionalmente, *per ipotesi*, intorno alle parrocchie residue, possibilmente tra quelle con minor numero d'abitanti, non ne alterebbe gran fatto il limite medio. Quanto alle 1652 parrocchie da 300 a 399 abitanti ed alle 1182 da 400 a 499 con una popolazione approssimativa di 1,245,100 abitanti, non è supposizione arbitraria od assurda il concepirne la riduzione per la metà, portandole così a 1567 con una media di 795 abitanti per parrocchia. Le nuove parrocchie così costituite e quelle rimanenti (n. 13,178) potrebbero opportunamente ripartirsi in tre classi.

La prima con più di 2000 abitanti e con l'assegno annuo di lire 1500, oltre, come si disse, il godimento della canonica e la partecipazione ai diritti di stola, comprenderebbe i Comuni rurali più ragguardevoli, i capiluoghi di mandamento e di circondario e le popolose parrocchie delle grosse borgate e delle città. Alla seconda con un assegno di L. 1200 apparterrebbero le parrocchie da 800 a 2000 abitanti per ciascuna (n. 6150), ossia una parola, i borghi e i villaggi più importanti. Una terza classe, quella delle parrocchie sussidiarie (n. 5033) con l'assegno di L. 1000, sarebbe costituita da parrocchie con più di 500, ma con meno di 800 abitanti. Vi si assegnerebbero le aggregazioni dei fedeli risidenti nelle frazioni dei Comuni rurali o nella parte extra-moenia delle borgate e delle città.

Giusta tale disegno, quando l'attuazione ne fosse compiuta, l'attività complessiva del Fondo per il culto andrebbe erogata nel seguente modo:

60 vescovi a lire 15,000	L. 900,000
12 » » 15,000	» 225,000
Trattenute delle tasse vescovili e spese di ufficio (in ragione del 5 % sui lordi per Curia)	» 305,000
3571 parrocchie di prima classe	» 5,742,000
6150 » » seconda classe	» 7,380,000
5033 » » sussidiarie	» 5,033,000
Supplementi al clero inferiore non beneficiato	» 11,911,947
Totale L.	30,496,947

Il rafforzare gli organi dell'ordinamento ecclesiastico più prossimi al popolo, il sopprimere o ridurre quelli vincolati a tradizioni gerarchiche, artificiali ed incontrollabili accresce, non v'ha dubbio, i legami dei ministri del culto con le correnti intellettuali e morali della vita collettiva. Si rifletteranno allora nella comune espressione del sentimento religioso i bisogni e le aspirazioni di una data associazione di fedeli, non gl'interessi di una gerarchia, gelosa soltanto del suo predominio politico e delle sue storiche prerogative.

I progetti del Ministero.

I sottosegretari e il presidente della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

L'*Opinione* dice che il Ministero, mantenendo l'impegno preso, presenterà, nella seduta del 25 gennaio, le proposte di aggravio delle imposte a vantaggio delle classi bisognose. Dice che chiederà inoltre che i provvedimenti sui quali le relazioni sono pronte, e primi quelli sul reclutamento della cavalleria e sul credito comunale, già in corso nell'ordine del giorno della Camera, siano discussi immediatamente.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il presente Consiglio dei ministri non si occuperà del Sottosegretariato degli interni, essendo intenzione dell'on. Rudinì di lasciarlo vacante ancora. Si aggiunge che il Consiglio prenderà pure deliberazione definitiva circa i lavori parlamentari ed i progetti di legge pei quali dovrà chiedersi una urgente esclusiva discussione, trattandosi questione politica.

Invece, secondo la *Corrispondenza Politica*, che anche le questioni di cui il presidente dovrà occuparsi il prossimo Consiglio dei ministri: quella relativa ai Sottosegretariati e quella del presidente della Camera. Per la prima ritiene tramontata la candidatura di Vendramini, dice che restano col rapporto quelle di Pinchia e Berio, e quella Casana, se Arcoleo persistesse nel proposito di ritirarsi.

A questo riguardo dice che, in risposta alle premure fattegli, Arcoleo ha scritto una lettera a Rudinì, dichiarandosi disposto, per non creare imbarazzi al Ministero, a conservare provvisoriamente l'ufficio di sottosegretario; ma allo stesso tempo ha soggiunto essere una irrevocabile decisione d'assistere alla seduta del 25 corr. dal suo scanno di semplice deputato.

La *Corrispondenza Politica*, questa alla Presidenza della Camera, dice che il Governo sarebbe desideroso d'evitare una prima battaglia su questo argomento; inclinerebbe ad offrire l'ufficio all'on. Biancheri, al quale così si meriterebbe specialmente deferenti a Montecitorio. Soggiunge che Biancheri non sarebbe alieno dal consentire se la sua candidatura, sfogliata da ogni voce partigiana, raccogliesse unanimi adesioni alla Camera.

***

Alcuni giornali affermano che il Consiglio dei ministri si radunerà domani. Invece la *Tribuna* dice che è convocato per martedì, e soggiunge che vi si provvederà alla nomina dei sottosegretari mancanti. Quanto al Sottosegretariato degli interni, dice che vendono ancora le trattative, ma certamente vi andrà un uomo politico di Sinistra. La *Tribuna* assegna all'on. Pinchia il Sottosegretariato dei lavori pubblici, taciturn, ma che la candidatura del Vendramini è abbandonata, mi sembra in modo quasi certo che Pinchia andrà agli interni.

I giolittiani e il Ministero secondo l'*Agenzia Italiana*.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10.

Stamane è partito da Roma l'on. Lacava. Nei giorni scorsi fra lui, Giolitti, Rosano ed altri deputati del medesimo gruppo ebbe luogo un largo scambio di idee, tanto sul merito dei progetti già presentati alla Camera, quanto sulla tattica da spiegare.

Ecco quanto a tale proposito scrive l'*Agenzia Italiana*: « Il deputato di Dronero sarebbe convinto che l'esame e la discussione della situazione finanziaria e dei provvedimenti proposti dal Governo non potranno non dar luogo ad un largo dibattito sui principii economici e la necessità di tutelare gli interessi del Paese. Secondo i giolittiani, l'opposizione troverà solo sul campo finanziario un terreno comune sul quale potranno stare senza disagio tutti gli avversari del Ministero. »

Ancora l'accusa contro la Giunta delle elezioni.

Roma, 3, ore 21,25. — La *Tribuna* invita il *Don Chisciotte* a mettere fuori i nomi di quelle persone « degnissime di fede », le quali affermarono che due membri della Giunta delle elezioni avrebbero fatto pressione sopra alcuni deputati *sub judice*.

Il progetto sul divorzio.

Roma, 3, ore 21,5. — L'*Agenzia Italiana* afferma che l'on. Zanardelli non presenterà, nella presente sessione, alcun disegno sul divorzio, poichè reputa che la situazione della Magistratura, le riforme nel Codice di commercio, quelle nel regime della stampa e i provvedimenti intesi a tutelare contro ogni possibile arbitrio la libertà dei cittadini rappresentino un'urgenza non paragonabile a quella della legge sul divorzio, destinata a riparare sventure senza dubbio rispettabili, ma di carattere particolare.

Per la nazionalizzazione dello nostro monete d'argento.

Roma, 3, ore 21,5. — La *Corrispondenza Politica* assicura che sono in corso trattative per modificazioni alla convenzione monetaria, nel senso d'ottenere la nazionalizzazione della nostra moneta d'argento.

Dicesi anzi che, allo scopo di scandagliare il terreno, un incaricato del ministro del Tesoro siasi recato all'estero.

Le dimissioni ritirate dei direttori generali del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

E' incerto che i tre direttori generali del Ministero del tesoro siano dimissionari. Se qualche dissidio coll'on. Luzzatti il aveva momentaneamente indotti a ritirarsi dall'Amministrazione, le insistenze del ministro stesso li hanno poscia distolti, chiarendo ogni ragione d'equivoco.

Un'interpellanza di Rudinì figlio.

Roma, 3, ore 21,30. — Carlo Rudinì ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza sugli avvenimenti d'Oriente.

Il Duca di Genova a Brin a Palermo.

Roma, 3, ore 17,25. — Da ottima fonte si assicura che il Duca di Genova si recherà a Palermo con i Principi ereditarii; e si aggiunge che anche il ministro Brin vi si recherà come ministro piemontese, locchè sarebbe desiderato a Corte.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La *Gazzetta piemontese* [illegible] che vi telegrafai nel pomeriggio, dice che per conferire maggiore solennità alla commemorazione della rivoluzione siciliana, si recherà nella sede di Palermo una numerosa rappresentanza della nostra flotta da guerra. Il comando supremo della squadra sarebbe assunto dal Duca di Genova, il cui padre in dal Parlamento siciliano proclamato re di Sicilia nella solenne tornata dell'11 luglio 1848.

La *Gazzetta* [illegible] suggerisce che accompagnerà il Duca l'on. Brin, che partecipò alla [illegible] siciliana come ministro della marina, ma più [illegible] nella sua qualità di deputato [illegible]. Questo atto, compiuto alla vigilia [illegible] manomissione dello statuto, avrebbe [illegible] significato nazionale.

La *Gazzetta* [illegible] dice che tale proposta è dovuta alla [illegible] delicatezza della nostra sovrana.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17:

All'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione intervenne il sottosegretario di Stato on. Finzi, poichè perduta l'indisposizione del ministro Zanardelli. Erano presenti pure il presidente Pessina, l'avvocato Pucci, il procuratore generale Fusco, molti magistrati ed avvocati, ed alcune signore.

Presiedeva alla cerimonia il senatore Ghiglieri. Dopo la commemorazione del ministro Costa tenne un elevato discorso il procuratore generale Fusco. Fu notevole il punto in cui attaccò vivamente i socialisti e le Associazioni sovversive in genere, pronunciandosi in senso assai restrittivo circa il diritto di riunione.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

Dicesi essere in corso il decreto che scioglie l'ufficio di reggenza costituito dall'on. Principi presso il suo Collegio. Da quanto l'intimasi le questioni pendenti fra gli appaltatori e lo Stato saranno esaminate personalmente dall'on. Pavoncelli.

*** Si smentisce la notizia relativa alle inchieste ordinate nell'Amministrazione dei lavori pubblici.

*** Alla metà di gennaio tutti gl'ispettori centrali del Ministero dell'istruzione pubblica partiranno per un'ispezione nelle scuole secondarie normali.

*** Il comandante Sorrentino, reduce dal Benadir, ha avuto oggi un colloquio coll'onorevole Visconti-Venosta. Posdomani lo riceverà re Umberto.

*** Zanardelli ha pernottato agli amici il suo arrivo a Roma per domani, alle ore 13.

*** Umberto ha oggi ricevuto il generale Mazzucco, il capitano Vecchio-Serra, il commendatore Pecchio.

*** Menotti Garibaldi, presidente del Comitato franco-italiano, ha inviato una lettera all'ambasciatore Billot, ringraziandolo che sia venuto meno al pagamento delle spese relative alle relazioni fra i due paesi latini il suo efficace concorso.

L'on. Zanardelli.

Brescia, 3 (*Stefani*). — Zanardelli è partito per Roma, alle 13,25, salutato alla stazione dalle Autorità e dalla Magistratura, dagli amici ed acclamato dalla folla al momento della partenza.

Il progetto di riforme per Creta.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli.**

Si assicura che il programma di riforme per Creta, elaborato dagli ambasciatori, stabilisce che l'isola continui a fare parte dell'impero ottomano, sotto la sovranità del sultano, con uno statuto redatto su quello della Rumelia Orientale.

L'isola avrebbe un'Amministrazione autonoma, con un governatore cristiano, nominato dal sultano per cinque anni, coll'approvazione delle Potenze. Il governatore disporrà di una forza militare composta di gendarmeria e milizia. Le guarnigioni turche si ritireranno appena la sicurezza pubblica lo permetta.

I poteri legislativi saranno esercitati da una assemblea nazionale composta da membri eletti da tutte le classi della popolazione. I progetti approvati dall'assemblea saranno in vigore appena sanzionati dal governatore. Questi rimane autorizzato a concludere un prestito di 6 milioni di franchi per provvedere ai bisogni urgenti dell'isola.

Tutte le entrate delle imposte dirette ed indirette si impiegheranno a favore dell'isola, che pagherà al sultano un tributo annuo al cui ammontare non è ancora stabilito.

Si spera che gli ambasciatori potranno terminare entro otto giorni la discussione del progetto delle riforme per Creta.

Una soddisfazione della China alla Germania.

Pekino, 3 (*Stefani*). — Lo Tsung Li Yamen, in seguito ai reclami del ministro tedesco, ha chiamato qui il comandante della guarnigione di Kiao-Chau con formale promessa che il comandante non ritornerà al suo posto.

Le pretese anglo-giapponesi in China.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il *Manchester Guardian* dichiara che l'Inghilterra ed il Giappone reclamerebbero per tutte le Potenze gli stessi diritti che la China accorderebbe alla Germania oppure alla Russia.

Esterhazy sotto Consiglio di guerra.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 16,15:

Il comandante Ravary, che compì l'inchiesta sul caso Esterazy nell'affare Dreyfus, ha rassegnato la sua relazione ieri al generale Saussier, governatore militare di Parigi.

Questi, appena ebbe esaminata la relazione, ordinò che il maggiore Esterhazy venga rinviato al I Consiglio di guerra di Parigi.

I dibattimenti si faranno a porte chiuse e cominceranno lunedì prossimo.

L'incartamento dell'inchiesta, che è già stato consegnato al difensore di Esterhazy, si compone di ben quattromila fogli.

Questa disposizione del generale Saussier, per quanto preveduta, solleva molti commenti ne due partiti impegnati nella questione Dreyfus e nel pubblico.

Quest'ultimo commenta sopratutto il Governo per la non pubblicità delle udienze, conservando il sistema di mistero col quale fu condannato Dreyfus.

Il giubileo del Papa all'estero.

Vienna, 3 (*Stefani*). — Il ministro romeno, Ghika, consegnò al nunzio il 1° gennaio una lettera di felicitazione del re Carlo pel Papa, pregando il nunzio di farla pervenire al Papa raccomandone al nunzio copia. La lettera è concepita in termini calorosissimi ed esprime la gioia di re Carlo che il cielo accordò al Papa la grazia di poter cogliere il raro avvenimento del suo cinquantesimo anniversario della sua prima messa.

Vienna, 3 (*Stefani*). — Il giubileo del Papa fu celebrato in tutta la Croazia con servizi religiosi. A quella celebrazione fu questa cattedrale intervenne l'arciduca Leopoldo Salvatore e il governatore.

Un disastro ferroviario in Iscozia.

Glasgow, 3 (*Stefani*). — E avvenuto stamane uno scontro di treni. Un morto e parecchi feriti.

Cose d'Africa

Una smentita da fonte russa agli attriti fra Menelik e Mangascià.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 12,30:

Il *Vedomosti*, commentando un dispaccio da Londra, accennante ai eventuali conflitti fra Menelik e ras Mangascià, scrive di non potere neanche lieve alla notizia, ritenendogli che le relazioni fra il negus e il suo vassallo sono relativamente buone e che poi momento non ci sarebbe nessun motivo grave per battersi a vicenda.

Come prova di quanto asserisce, dice che poche settimane fa ras Mangascià spediva ad Adis-Abeba — dove ora sarà arrivata — una missione composta di capi tigrini collo scopo di augurare buon Capodanno a Menelik e rinnovargli i sensi della [illegible] fedele sudditanza.

Secondo l'usanza, la missione portava con sè ricchi doni, fra i quali è da notarsi uno stendardo tutto d'oro, lavoro squisito di un artefice russo.

I rinforzi inglesi contro i dervisci.

Cairo, 3 (*Stefani*). — Nei circoli ufficiosi si dice che lo scopo dell'invio delle truppe inglesi a Wadi Halfa sia piuttosto difensivo che offensivo. Tale provvedimento fu provocato dal minacciato avanzarsi dei dervisci, e non significa che le forze anglo-egiziane avanzeranno immediatamente contro i dervisci.

Una spedizione francese in Africa.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: « Dicesi che una spedizione francese si trovi attualmente presso Ashanti. »

Un gruppo di notizie africane.

Ritorno da Mogadiscio.

Abbiamo da **Massaua:**

Il [illegible] è partito per Massaua per il 24 corrente circa, il piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Africa*, da Mogadiscio, con a bordo la truppa indigena che era stata mandata in quella località in seguito al doloroso fatto di Lugh.

L'*Africa* porterà inoltre a Massaua alcune casse di sacchi di Ana per conto del Governo coloniale, e si spera che questo primo viaggio sia che tutto è quasi tranquillizzato colà, così da non aver più bisogno di mandare truppe, e quella colonia potrà essere di certo utile al paese.

Un ingegnere italiano nel Benadir.

Un ingegnere italiano deve recarsi nel Benadir con un gruppo di lavoratori indigeni che avrà ingaggiato colà, per costruire [illegible] per [illegible] per conto del Governo.

Per la navigazione nell'Oceano Indiano.

Fra coloro che [illegible] nell'Oceano Indiano, si mantiene sempre viva l'emozione prodotta dalla [illegible] avvenuta del vapore *Rio Pardo*, nelle ultime settimane di novembre.

Ancora in questa [illegible] è naufragato disastrosamente [illegible] che [illegible] segnalato dal [illegible] britannici [illegible] speculazione con quella di Garibaldi, abbiamo [illegible] avvenire sulla via. Non [illegible] che gli [illegible] di quei luoghi non hanno perduto le loro vecchie tendenze alla pirateria e che la loro audacia non è diminuita.

Ha [illegible] il [illegible] che in Europa sono [illegible] per un progetto di presentare all'[illegible] [illegible] [illegible] [

Siccome nella sua risposta il signor Dulont aveva citato i nomi di parecchi critici teatrali e riportato brani dei loro articoli per dimostrare che si erano contraddetti gli uni con gli altri nel giudicare il suo lavoro, i magistrati giudicarono che la risposta doveva essere respinta, giacchè mettevasi in campo terze persone, le quali, alla loro volta, secondo la legge, avrebbero avuto il diritto di replicare.

Ma se per questa volta si son potuti in tal modo salvare i diritti della critica, a tenore di legge, il diritto dell'autore di rispondere rimane intatto ed è irrecusabile quantunque assurdo.

Non crediamo però che molti autori vogliano seguire l'esempio del poeta di *Frédégonde*.

I critici hanno nel silenzio un'arma terribile per vendicarsi degli autori i quali vogliono dimostrare la perfezione delle loro opere mediante un atto d'ascisere. L'autore il quale abusi del suo diritto di risposta può capitarsi a vedersi per l'avvenire ignorato da tutti i critici, e per un letterato il non vedere più il proprio nome riportato in nitidi caratteri sui fogli dei giornali e delle riviste è una cosa troppo crudele perchè voglia correrne il rischio a cuore leggero.

Infine, un'altra considerazione può servire a calmare il *genus irritabile vatum*. È la paura del ridicolo.

Allorchè sentiamo dire che un autore ha bisogno dei Tribunali per difendere la propria opera, un sorriso ci sale spontaneamente alle labbra. Strano quell'artista il quale, per annichilare la gloria, domanda soccorso ai magistrati! Egli così fa una solenne dichiarazione della propria impotenza sopra carta bollata!

Certo i critici sono tutt'altro che perfetti ed infallibili, e molti sono, pur troppo, coloro i quali, dopo fallite tutte le carriere nelle quali cercano saper leggere e scrivere, si dedicano finalmente alla critica, apprendendo la lingua nella quale scrivono i loro articoli in venti lezioni!

Ma una vera opera d'arte sopravvive a tutte le maligntà, a tutte le ingiustizie ed anche a tutte le imbecillità.

Le critiche passano ed i capolavori restano.

L'opera d'arte, degna veramente di questo nome, ha una qualità sublime: essa vive, palpita, esiste. Basta che sia stata ripresa in lei la scintilla divina.

Vive di una vita a sè, indipendente dallo stesso suo creatore. La vera opera d'arte è una forza fatale ed irresistibile che va pel mondo a compiere la propria missione e che nessuno può arrestare, neppure colui che le ha dato il primo impulso.

Eternamente la bellezza trionfa. Come ha detto un poeta: « Ella sola sopravvive, immutabile, eterna. La morte può disperdere i tremanti universi: ma la bellezza fiammeggia ed in lei rinasce ogni cosa ed i mondi continuano la loro corsa sotto i suoi bianchi piedi ».

Un'opera d'arte è un araldo che il poeta ha armato cavaliere e mandato pel mondo a combattere per la bellezza.

Nella lotta i deboli, i male armati cadono inesorabilmente.

Ma che importa la morte dell'umile soldato purchè trionfi l'arca?

Un artista è un conquistatore. Egli trascina i suoi critici legati come schiavi dietro al suo carro trionfale.

La corona stellata che splende sul capo del poeta si trasforma in marchio d'infamia sulla fronte dei suoi detrattori.

Nessun Tribunale ha mai condannato Zoilo perchè ha osato attaccare Omero. Ma Zoilo come un forzato porta attraverso i secoli, legato al suo piede da una pesante catena, l'*Odissea* e l'*Iliade!*

L'arte, e questa è la sua nobiltà suprema, è all'infuori, al disopra delle leggi. Il vero poeta non che vi è per l'arte un Codice speciale, esiste un Codice cavalleresco per le questioni d'onore.

E se un critico si mostra ingiusto, parziale, ignorante o malvagio, il vero poeta lo schiaffeggia con un capolavoro!

Domenico Scoffier.

Ancora sui disordini di Sicilia.

La *Stefani* ci comunica da **Girgenti**, 3:

Si conferma che vi furono a Siculiana gravi disordini contro il Municipio, provocati da contadini che invasero il Municipio devastandolo ed incendiandolo. Un delegato, un maresciallo di pubblica sicurezza e due guardie furono leggermente feriti. Un contadino venne da un colpo d'arma da fuoco partito dai dimostranti. L'ordine fu ristabilito dalle forze locali. Il prefetto si è recato sul luogo e procede ad un'inchiesta.

Ospiti augusti a San Remo.

San Remo, 3 (*Stefani*). — Giunse l'ex-re *Milano* con l'imperatore d'Austria-Ungheria che scese all'*Hôtel Royal*.

Attendesi per la fine del mese il duca Alberto, reggente il Brunswich.

La protesta di Weyler approvata dai colleghi.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Il *National* dice: « Sebbene i giornali che pubblicarono la protesta di Weyler contro il messaggio di Mac-Kinley siano stati sequestrati, la protesta è stata distribuita in tutte le caserme.

« Stasera presso Ramon Robledo vi sarà un convegno politico, al quale quasi tutti i generali, fra cui Weyler, furono invitati.

« Assicurasi che il giorno in cui Weyler presentò la protesta alla regina reggente 18 ufficiali superiori e capi di corpo della guarnigione scrissero a felicitarlo. »

L'inaugurazione delle Cortes.

Lisbona, 3 (*Stefani*). — Il Re, inaugurando le Cortes, ricordò i buoni uffici della Potenza in occasione degli atti di pirateria commessi contro i cittadini portoghesi sulla costa del Marocco e promette la stipulazione delle convenzioni commerciali internazionali.

Lo sciopero di Londra.

Londra, 3 (*Stefani*). — Il segretario dell'Associazione dei macchinisti dichiarò che lo sciopero durerà finchè i padroni accetteranno la giornata di lavoro di otto ore. I padroni consentirebbero alla riduzione delle ore di lavoro purchè accompagnata da un'analoga riduzione di salari.

La riapertura della Dieta istriana a Pola.

Il nuovo luogotenente.

Ci scrive 3 da Trieste:

Al 20 del corrente mese si aprirà la Dieta istriana a Pola invece che a Parenzo, città che per una lunga serie d'anni ne fu sede della Dieta provinciale.

Il trasferimento subisce nelli interessi materiali e di accesso degli istriani con vive rincrescimento, anche per il fatto che con questo tentativo il Governo ha voluto dare una soddisfazione all'opinione pubblica slava, che alla Dieta non di rado che di sè negli uditori gli istriani ne ha un vero orrore.

Nell'altre elezioni fuori del partito nazionale unito è sovrano trapiano. Un deputato istriano mi diceva che nel partito si cela due correnti. Un gruppo di deputati vorrebbe astenersi dall'intervenire alla Dieta in segno di protesta contro il trasferimento, che poi i deputati autonomisti della provincia.

Altri sostengono invece intervenire e protestare nella prima seduta, come usano istriani ai lavori nella sessione. Una volta certa la detta fra giorni per venire ad un accordo sulla condotta da seguire. È certo che la sessione trascorrerà agitata, perchè gli istriani hanno ben poco da lodarsi del Governo, il quale in queste provincie, con una serie di atti, ha assunto un atteggiamento ostile agli italiani.

***

Il nuovo luogotenente del Litorale, conte Goess, è arrivato ed assunse ieri il suo ufficio. L'ex-luogotenente Rinaldini, che va nominato in pensione, per volere del partito slavo, verrà probabilmente nominato direttore del Lloyd.

I commerci della Cina coll'Italia.

In questi giorni, in cui le vicende politiche richiamano la pubblica attenzione sull'impero cinese, crediamo opportuno riferire alcuni passi d'un rapporto che, nell'ottobre 1896, il comm. A. Bardi, ministro d'Italia a Pechino, inviava al nostro Ministero degli affari esteri, sui commerci della Cina coll'Italia, soltanto due anni sono ormai trascorsi e siano avvenute modificazioni nelle condizioni commerciali. Eccoli:

Durante gli ultimi quindici anni tutti i paesi, salvo qualche rara eccezione, hanno più o meno accresciuto il loro commercio con la Cina, ma per cinque soprattutto l'aumento si è verificato in proporzioni considerevoli. Sono essi:

Le colonie inglesi, specialmente l'India, che imperia in Cina il cotone in filo, in quantità sempre più grandi;

Il Giappone, il quale importa tessuti di cotone che fanno la più seria concorrenza ai prodotti inglesi, e cotonii.

Gli Stati Uniti, che forniscono gran parte della Cina di petrolio e di farina;

La Germania che, oltre allo fornitore pel Governo, armi e munizioni d'ogni specie, inonda la Cina d'ogni sorta di merci, accolte con gran favore a causa del loro basso prezzo. Il consumatore cinese è povero e vuole quel che costa poco;

La Russia, che importa petrolio e che esporta tè.

Ecco una tabella che ci dà il valore del commercio per l'anno 1891, in confronto con quello del 1887; disgraziatamente l'Amministrazione doganale, che fornisce tali dati, comprende tutte le provenienze europee, all'infuori della Gran Bretagna e della Russia sotto la denominazione di « Continente europeo ».

	1891 (Valore in *Haikwan taels*)	1887
Inghilterra e colonie	201,111,105	156,167,792
Stati Uniti	25,360,970	12,314,310
Continente d'Europa	21,889,675	14,182,951
Giappone	18,941,905	7,678,142
Russia	14,914,912	7,760,537
Macao	1,477,245	2,002,011
Colon. franc. dell'Indo-Cina	1,017,187	18,015

L'*haikwan tael* ha un valore di circa 3 lire italiane.

Di bastimenti italiani nei porti della Cina ne entrarono nel 1882 due soltanto, con 1762 tonnellate di stazza ed un carico valutato a H. T. 22,717; mentre nel 1891 ne entrarono 8, stazzanti 14,998 tonnellate, con un carico di H. T. 230,184.

Gli italiani residenti in Cina erano 70 nel 1882 e 133 nel 1891. La Casa di commercio italiane erano 2 nel 1882 e 4 nel 1891.

Cifre in verità non liete, ma che appariranno meno sconfortanti se si considerino in relazione non col vasto Impero di Mezzo, ma col porto di Shanghai. Ivi infatti, come si è detto, si raccoglie la nostra colonia, che prospera ed aumenta, come annontano le esportazioni dirette da Shanghai per l'Italia.

Da che il Lloyd germanico stabilì un servizio diretto fra Genova e Shanghai, si è verificato un risveglio nelle spedizioni dirette per l'Italia, che prima si facevano per la via più lunga e costosa di Marsiglia. La linea Shanghai-Genova attira anche una quantità di merci di transito per la Svizzera e la Germania meridionale, che per la ferrovia del Gottardo arrivano a destinazione più presto che per la via di Marsiglia.

La seta occupa il primo posto fra queste spedizioni dirette, e presenta negli ultimi anni il seguente movimento:

1891-1892	esportazione balle	1397
1892-1893	» »	4821
1893-1894	» »	4858
1894-1895	» »	8293

Shanghai deve poi agli italiani l'impianto di filande di seta con sistemi europei, le quali danno buon impiego a direttori e sorveglianti italiani. La seta che esce da queste filande si vende a prezzi assai alti sui mercati di Nuova York e di Lione.

Altri generi d'esportazione da Shanghai per l'Italia sono: le pelli, i cascami di seta, i bozzoli secchi e forzati, e si è cominciato pure ad esportare qualche partita di cotone e di semi di sesamo.

Per aiutare questo commercio occorre agevolare le comunicazioni fra l'Italia e la Cina. Gioverebbe, per esempio, che si ottenesse che i piroscafi della Peninsulare ed Orientale, nei viaggi di ritorno da Shanghai, toccassero Genova. La Navigazione Generale non arriva che a Hong-Kong, e Hong-Kong non è Cina.

Un principe svedese missionario in Africa.

Si conferma che il principe Oscar, figlio minore del re Oscar di Svezia, il quale dopo il suo matrimonio colla signorina Munk, si è chiamato conte Wisborg, si recherà prossimamente in Africa, in qualità di missionario.

La reginella Wisborg si trova attualmente a Londra, dove impara a cavare i calzoli.

Il principe partirà fra alcuni mesi per l'Africa Occidentale, dove la sua spesa la Missione di fondare un ospedale che dirigerà ella stessa.

I teatri incendiati nel 1897.

I teatri incendiati durante l'anno 1897 furono dieci: in generale, il Royal Theater di Liverpool in febbraio, il teatro Municipale di Hudson (Ohaio), in maggio, il teatro Imperiale di Petersburg (Stati Uniti d'America) in giugno il piccolo teatro di Moscova (Algeria), il teatro di Cristiania (Norvegia) ed il teatro di Cardiff, il teatro di Barcona Park di Paducah (Kentucky, Stati Uniti d'America) in cui perirono più di trenta persone in agosto, il teatro di Leamon, compreso in ispazzoni in novembre, il teatro Edison di Ancona, ed in dicembre il teatro Pestapozzer di Forlì.

Triplice assassinio in una cascina presso Sisteron.

Abbiamo da Parigi, 3:

Un triplice assassinio venne commesso in una cascina a tre chilometri da Sisteron. Le vittime sono il signor Gabet, proprietario, dell'età di 70 anni, sua moglie, di sett'anni, ed una parente, la signora Sinet, di 68 anni.

Il delitto venne scoperto dal signor Marchand, creditore ambulante, il 31 dicembre. Il creditore della signora Sinet era ritornato attraverso la porta da terra non era più che un pelleglio.

Quella del signor Gabet è stata trovata nel letto in cucina. È stata strangolata in un colpo solo. La vittima Gabet era stata colpita al capo da un grosso martello, e nel suo letto fu trovata a terra da un grosso martello, e nel suo letto fu trovata a terra da un grosso martello, e nel suo letto fu trovata a terra

pertore si farà aperto l'accesso solo dalla parte esterna, chiudendo l'accesso dall'interno.

Così si pratica a Genova, a Milano ed altrove; e solo in tal modo si possono impedire disgrazie funeste.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

Ieri, alle ore 12, dinanzi alla Suprema Corte, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Alla cerimonia intervennero molte signore, lo stesso numero degli anni precedenti, nonchè il comm. Tozzi, procuratore generale alla Corte d'appello, il conte Pinelli, primo presidente della Corte d'Appello, il cav. Viola, procuratore del re presso il Tribunale Penale, il presidente del Tribunale, cav. Adami, l'avv. Giolitti, rappresentante il Municipio, il cav. Villanis, consigliere d'Appello a riposo, il consigliere di Cassazione a riposo Nicolai, l'avv. Berardi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, i sostituti procuratori generali cav. Cauverna e Palestino, nonchè molti altri magistrati e il rappresentante dell'Arma dei carabinieri. Il servizio d'onore era disimpegnato dai carabinieri.

L'udienza venne aperta dal commendatore Cardona, il quale, presidente, essendo assente il commendatore Paganuzzi-Giannoselli, presidente, trattenuto a Roma dagli esami della carriera giudiziaria.

Prese quindi la parola il comm. Borgnini, procuratore generale presso la Suprema Corte, che pronunciò un elette discorso. Dopo avere constatato che grande ed invidiabile ventura è per chi parla che l'argomento del quale si deve trattare sia quello così interessante, rilevò che, grazie a tale condizione di cose, il suo compito diventava più agevole, e passò quindi a parlare della Magistratura. Questa rimane al sicuro da tutto ciò che scuoterebbe la Società umana.

Il suo compito si riassume tutto nelle attribuzioni del diritto, e le discussioni di questo si aggirano tutte sul sapere se una massima è stata applicata bene o no, e la Magistratura non esce entrare nelle lotte esterne e in quella della vita reale.

Non intende dire con ciò che la Corte viva in un luogo chiuso ed ogni uno, anche i consiglieri non cessano di essere uomini, di essere cittadini e di essere italiani.

Il cuore piange se giunge la notizia di un fatto della passione, e l'anima si rallegra se si verifica un fausto avvenimento. La Corte annovera coloro che lavorano bene per fondare Opere pie, come pure quei sacerdoti che lenirono le miserie umane. Nè pensa che il parlare di ciò lo abbia allontanato dal fatto di parlare di giustizia, poichè sono cultori di giustizia anche quelli che si sacrificano per il bene, e giustizia è pure il volere la libertà nella patria.

La giustizia è il primo bisogno di un popolo e il più solido fondamento di uno Stato, e per questo si comprende come ad esso il guardi come ad un faro. Una buona amministrazione della giustizia è il Codice più saldo di uno Stato, e il baluardo contro il quale vanno ad infrangersi i mezzi con i quali i potenti vogliono opprimere i deboli e i malvagi insidiare gli onesti.

Svolge il concetto della differente applicazione della giustizia nei diversi paesi d'Europa, nell'Impero ottomano, in Russia, ecc.

Ricorda il prestigio stranno del quale godeva la Magistratura subalpina e l'alta stima nella quale era tenuta la Magistratura anche presso i Governi assoluti nei quali era fiaccolata l'Italia. Occorre, per lo sviluppo della libertà umana, l'esplicamento di quel potere che, cercando la verità e proclamandola senza riserve, eserciti un potere di tutela comune.

Questo potere non necessario agli Stati a Governo assoluto, è più necessario negli Stati liberi.

Ricorda le vicende della Magistratura italiana, che conta solo 27 anni di vita, certamente insufficiente per comporre un Corpo di 3500 persone. Ora nei giudizi fatti sulla Magistratura non si è mai tenuto conto della brevità del tempo durchè in Italia siasi un Corpo giudiziario organico. Accenna alla legge 6 dicembre 1888, che unifica la giustizia penale, e ne discute gli effetti.

Rileva che le riforme sono state troppo numerose e che un organico perchè possa avere l'assetto necessario per il suo cqilibramento deve rimanere immutato per molti anni. I magistrati hanno bisogno che di essi si parli come: protettori di tutti, servi di nessuno, buono il diritto di non essere disturbati da nessuno. Con tali condizioni di cose la Magistratura, tranquilla di sè, potrà ritenere il posto che le spetta.

Parla quindi alle cifre.

Erano pendenti del 1896, 365 ricorsi; ne sopravvennero 683 nell'anno 1897 con un totale di 950. La Corte ne esaminò 600. 20 vennero dichiarati inammissibili, per 8 venne provveduto con sentenza interlocutoria, per uno non si provvide perchè non venne ritenuto necessario alcun provvedimento. 162 vennero accolti; vi fu rigetto per 391. Le udienze penali furono 177 e vi furono pure 56 rinvenie, i ricorsi furono nella proporzione del 30 per cento.

Le conclusioni del procuratore generale, diverse dalle sentenze, furono in proporzioni del 14 per cento. Passa a discutere lungamente la questione della Corte di Cassazione e della terza istanza.

Spiega l'assenza del comm. Pagano-Guarnaschelli, trattenuto a Roma dagli esami di notariato giudiziario, e dalla riforma del Codice di commercio.

Parla dell'opportunità dei consiglieri e dei rappresentanti il Pubblico Ministero.

Nel passato anno la Corte non ha da lamentare nessun lutto; ma però un lutto dolorosissimo ha afflitto tutta la Magistratura italiana, e cioè la morte del ministro guardasigilli Conforti. Commemora con sentite parole il defunto guardasigilli.

Col nuovo anno la Corte sarà al completo, in quantochè si accrescerà di un nuovo consigliere nella persona del consigliere Biondi Mazzuca.

Conchiude coi ringraziare l'opera dell'Esposizione e gli egregi uomini che collaborano alla grande opera. Conchiude col mandare un saluto ai consiglieri suoi colleghi nonchè ai principi di Casa Savoia.

Dopo di che il consigliere Carbone rinnuncia il procuratore generale per le benevoli espressioni pronunciate all'indirizzo della Corte, e si compiace che l'espressione dei sentimenti del procuratore generale sia all'unisono con quella della Corte.

Dopo di che egli dichiara aperto l'anno giudiziario 1898.

La composizione delle Sezioni Penali pel nuovo anno giuridico.

1ª Sezione. — Adami, *presidente* — Forni, Danis, Solaro, Squitaro, *giudici*.

2ª Sezione. — Sandri di Balme *vice-presidente* — Gropps, Bruni, Cassis, *giudici* — Mabelo, *sostituto giudiziario*.

3ª Sezione. — Rocco di Montezelli, *vice-presidente* — Manassi, Celotti e Spingardi, *giudici* — Vocca, *sostituto giudiziario*.

4ª Sezione. — Montezelli, *vice presidente* — Ribotti, Cantarelli, Barbaroux, *giudici* — Barrio, *sostituto giudiziario*.

5ª Sezione. — Conte Quaranta, *vice presidente* — Ballesio, conte G. Cesare di Mariondo, Blanco di San Secondo, *giudici* — Pola, *sostituto giudiziario*.

6ª Sezione. — Regazzi, *vice-presidente* — Conte Lovera di Maria, Danco, Arnaldi di Balme, *giudici* — Fontana Teresio, *sostituto giudiziario*.

Ufficio d'istruzione. — Cavalli d'Olivola, *giudici istruttori capo* — Carron-Casa, Bona, N. N., *giudici* — Andreotti e Savinelli, *aggiunti giudiziari*.

Regia Procura del re. — Cav. Pacia, Guillet, Gallo, Zanotti, Monti, Cavallini, Rovere, Pola, *procuratore*, *applicato temporaneamente*.

L'Esposizione del 1898

L'acquario dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo si è costituito così composto: Armohino cav. Alessandro, Abrello cav. avv. Vittorio, Bonzo Giuseppe, Bonelli dott. Luigi, Bruno cav. ingegnere Angelo, Cantù cav. Luigi, Chiola cav. Enrico, De Benedetti Enrico, Fabbro dott. prof. Tommaso, Fubini ingegnere Leone, Ginocchi Giacinto, Grihodo ingegnere prof. Giovanni, Laura comm. dott. Secondo, Pogano comm. Carlo Marcello, Perrone di Cesnola dott. Flavio, Segre Ernesto, Valbusa dott. Ubaldo, Valerio ing. Cesare.

E così questa felice idea è uscita dal periodo delle incertezze e della gestazione, ed essendo ormai in tutti i particolari compiuto il progetto, quanto prima si porrà mano al lavoro. Il Comitato per ora non ci lascia sapere altro che sorgerà in appositi ed eleganti *chalet* rustici, sopra un'area di 800 mq., concessa dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, tra la fontana luminosa ed il Castello Medioevale, che sarà composto di parecchie e grandiose vasche d'acqua dolce e salsa....

Sarà questa una nuova attrattiva interessantissima della nostra Esposizione. Ci si dice che sarà conservato dopo l'Esposizione, che le scolaresche accompagnate dai professori avranno facilitazioni d'ogni maniera, che gli utili netti saranno in parte per beneficenza ed in parte, oltre che per la conservazione dell'acquario stesso, per l'istituzione di una stazione di piscicoltura di cui il Piemonte manca e in onta il bisogno dinanzi al grande spopolamento di tutte le sue acque.

Noi non possiamo che mandare agli egregi signori del Comitato il nostro caldo plauso, l'augurio e l'incoraggiamento perchè possano compiere questi nobili intenti che li animano.

Il capitale necessario si costituirà per mezzo di azioni rimborsabili da L. 100, delle quali ciò parecchie furono ormai sottoscritte. Ogni membro del Comitato ha l'incarico della sottoscrizione, ed i versamenti si fanno presso il cassiere del Comitato stesso cav. Alessandro Armonino, via Roma, 4. Preghiamo le liste dei sottoscrittori e parleremo dei vantaggi speciali che il Comitato sta concertando per gli azionisti.

Tentato suicidio per amore.

Ieri mattina, verso le 9, venne trasportata all'Ospedale di San Giovanni certa Mayer Maria, di anni 28, la quale aveva poco prima ingoiato, a scopo suicida, una certa quantità di acido solforico. La poveretta fu immediatamente visitata dai sanitari, i quali la giudicarono in istato alquanto grave.

La causa che indusse la disgraziata ad attentare ai suoi giorni va cercata unicamente in forti dispiaceri d'amore, che da qualche tempo l'affliggevano, avendo scoperto che la persona a cui aveva donato tutto il suo affetto si serviva nella materiale impossibilità di vendere i suoi favori.

Questa scoperta aveva infuso nell'animo della giovine donna una tristezza infinita. L'idea del suicidio incominciò ad apparirle come una liberazione, e nei momenti di maggior sconforto lasciava capire a suo padre, il quale invano tentava di infonderle coraggio e rassegnazione, il proposito di cercare nella morte la pace che aveva perduta.

Naturalmente il padre, preoccupato, la teneva vecchio, sperando che il tempo avrebbe attenuato, se non spento, il dolore dell'infelice figliuola.

Ieri mattina però la Mayer, dovendo provvedere delle sigarare per la famiglia, si recò da un droghiere, in via Ponte Mosca, N. 3, dal quale, oltre allo zolfo, comperò pure 25 grammi di acido solforico, che disse di aver bisogno per tavare alcuni panni.

Avuto il liquido corrosivo, la giovane risalì nella sua abitazione posta nello stesso caseggiato, e appena giunta bevette una parte del veleno.

Parlava volle che il padre sopraggiungesse proprio in quel momento. Con un salto fu addosso alla figliuola e con uno strappo riuscì ad allontanarle dalle labbra il bicchiere. Ciò facendo una parte del liquido cadde sulle mani di lei, producendole delle ustioni.

Subito dopo il povero padre prese con sè la figliuola e la accompagnò in una vicina farmacia poichè, vedendo che il suo stato non migliorava, la trasportò al San Giovanni, ove fu, come abbiamo detto, ricoverata.

Possa la disgraziata superare il pericolo e trovare nell'affetto paterno la pace del cuore e l'oblio delle sue sofferenze.

Partenze. — Partirono ieri alla volta di Milano l'onorevole Nofri, per la capitale l'onorevole Marengo-Bastia.

Chiamata a consegna pei nati nel 1880. — Il sindaco di Torino pubblica un manifesto, col quale ricorda ai cittadini nati nel 1880, e ai loro genitori o tutori, l'obbligo che hanno di denunciare la loro iscrizione nella lista di leva. Tale denuncia deve esser fatta entro il corrente gennaio all'ufficio di leva, via Corte d'Appello, N. 1.

A favore degli scolari poveri. — Il presidente del Comitato permanente di beneficenza a favore degli scolari poveri ci scrive:

« I Patronati scolastici sorti quest'anno dolevano non potersi occupare all'atto che il nostro Comitato [illegible] aveva completamente rinunciato in pratica.

« Ora, credo proprio poter che la distribuzione degli oggetti provenienti dalle vendite da noi eseguite venga fatta, come per passato, [illegible] *sempre preferenze di sorta*, così d'invitare quelle scuole specialmente, anche della periferia, che dai Patronati locali non ricevono alcun aiuto normale, di darne con qualche collo[illegible] avviso al sottoscritto.

« *Il presidente* Carlo Ferrero. »

[illegible]	31 [illegible]	31 [illegible]
[illegible]	24 [illegible]	24 [illegible]
[illegible]		
[illegible]	34	34
[illegible]	4 [illegible]	4 [illegible]
[illegible]	33	33
[illegible]		
[illegible]		
[illegible]	24	24
[illegible]	29 [illegible]	29 [illegible]
[illegible]		
[illegible]	23	23
[illegible]	4 [illegible]	4 [illegible]
[illegible]	4 [illegible]	4 [illegible]
[illegible]	5 [illegible]	5 [illegible]
[illegible]	4 [illegible]	4 [illegible]
[illegible]	4 [illegible]	4 [illegible]
[illegible]	4 [illegible]	4

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (2)

CASTIGO

ROMANZO
di EDOARDO DELPIT

Un lampo di gelosia ironica attraversò le pupille di Maria. Entrava evidentemente nei suoi piani di salvataggio che Renata andasse quella sera dalla signora Goldsmith. Le confidenze della sua amica le provarono d'altronde che non c'era più tempo da perdere. Snervata, sfinita, Renata l'aveva presa per mano, l'aveva tratta nella sua camera e, chiusa la porta a chiave, le aveva detto:

— Maria, tu che hai avuta l'aria stamane di sospettare delle intenzioni d'Alfredo, sappi che se sono ancora in questa casa, a lui lo debbo. Gli ho proposto di fuggire assieme; egli ha rifiutato.

Negli occhi neri di Maria brillò una fiamma; ella abbassò subito le palpebre e con voce velata da una inesplicabile strana domandò:

— La partita è probabilmente rimandata?

— Sarà ciò che egli vorrà. Io credo che lo ami da morire.

— In luogo tuo io preferirei morire subito.

— Gli ho già pensato. Ma lui, che ne sarebbe di lui?

— Infatti!

Di Giovanni non se ne parlava neppure.

Quell'oblio completo, insudito, agghiacciava Maria.

— Comprendi? Sono il suo primo, il suo unico amore.

Come una eco ripetente le parole in note dolci e canzonatorie, la signorina di La Herlière ripetè:

— Il suo primo!... Il suo unico!...

— Sì, sono necessaria alla sua vita come l'aria che egli respira. Se io lo respingessi, quell'uomo che tutto le donne si contendono, quell'uomo che qui lo ha tutto allegante, troverebbe la sua vita, per tanto brillante e bella, insopportabile. Ah! tu non puoi sapere la dolcezza che si prova nel sapersi la gioia d'un cuore, nell'essere l'unica, l'eletta, l'adorata!

Col gomito appoggiato alla poltrona, col mento aguzzo sulla palma della mano, Maria guardava Renata; ella era tutto ciò per Giovanni e non se ne riconosceva! All'amore vero, il suo sdegno, al fiato i suoi entusiasmi. Tuttavia la signorina di La Herlière non protestava; ella lasciava divagare la sua amica, la spingeva quasi, attizzava l'incendio, poteva convertirsi alle sue idee poco. Sì, l'amore era il signore sovrano, il solo possente aveva il diritto di sfidare ostacoli, considerazioni, doveri... sì, sì, tanto peggio pei sacrificati! A condizione però che i sentimenti fossero divisi e sinceri.

— Come vedi bene — disse Renata — siamo o.

— Stamane m'hai presa alla sprovvista; ho riflettuto dopo.

Maria aveva fatto di più; ella aveva preparato a intonazione di Alfredo Préboia un bel piccolo trancello, nel quale sperava bene che egli redarebbe quella sera. Però, per ottenere quel prezioso risultato, bisognava che Renata andasse al ballo della signora Goldsmith. Era per sapere se la signora Merlier aveva deciso di passar la sera in quella casa che ella era venuta dalla sua amica....

Quando Cristina di Bévalle s'abbigliava per un ballo, lo colgonza della sua toletta la rendevano invisibile per tutti, fuorchè per la sua cameriera. Con questa ella si chiudeva nella sua camera come in un santuario; il capitano era rigorosamente consegnato alla porta, la signora di La Herlière non poteva varcare la soglia; quella sera, peraltro, Maria fu ammessa, presso sua sorella. Ritta davanti ai grandi specchi che le rimandavano tre volte la sua immagine, Cristina conversava tranquillo di vestiti. Sua sorella la aiutava; la cameriera era stata rimandata.

— Allora, — disse Cristina, — tu li hai trovati assieme.

— E m'è sembrato che il signor Préboia fosse molto occupato della mia visita.

— Ma sei sicura che Renata lo prenda sul serio?

— Lo temo. Ella ha ancora così poca esperienza.

— Un Préboia!... non ci vuol molto a saperlo apprezzare. Sempre, nelle sue parole, enonn qualche cosa di falso. Io mi diverto a lasciarmi fare la corte da lui preciamente perchè credo che lo gli creda.

Ella si mirava negli specchi e sorrideva. Dacchè Maria, quel giorno, le aveva parlato delle assiduità compromettenti d'Alfredo colla signora Merlier, ella ruminava la sua vendetta. Per una volta le due sorelle andavano d'accordo. Maria la sapeva leggera, ma sicuramente onesta; ella non aveva dunque calcolo, senza domandare positivamente soccorso, a dar l'allarme, contando bene che, per vanità, Cristina si farebbe premura d'intervenire. Aveva indovinato. Cristina l'aveva mandata da Renata; bisognava tentare un gran colpo, subito, quel giorno medesimo, la sera, al ballo della signora Goldsmith, e se Préboia non avesse fatto decidere Renata ad andare a quel ballo, Maria doveva dirgli che sua sorella desiderava d'incontrarvelo.

— Quel signor Préboia è infame — disse la signorina di La Herlière.

— Ih! — replicò Cristina — egli fa il suo mestiere di uomo. Però è imprudente, e le imprudenze si pagano. Ma non si può essere più ingenua della tua amica Renata. Dove sarebbe ella, Dio mio, se si fosse trovata qualche volta coi miei panni?

— Tu hai Alberto.

— Il mio Alberto!... il mio Alberto!... Lo credo che lo amo! Vorrei vedere!... Allora, quella piccola perfezione di Renata era una quella grande perfezione di Merlier?

— Poichè ascolta il signor Préboia...

— Sei sciocchina, Maria. Non è, quella, una ragione.

— Ma sì, perchè, infine, ella acconsentirebbe a fuggire con lui.

— Fuggire!

— Senti, Cristina; trattasi una confidenza; mi vi decido all'ultima estremità, sentendomi impotente a consolare, da sola, una sventura imminente. Renata è pazza; quello sciagurato l'ha annaliata; ella gli ha proposto di partire.

Colla testa inclinata da una parte, il volto presso allo specchio, la signora di Bévalle ornava la sua orecchia rosea di un grosso diamante.

— Ebbene! — disse ella — egli ha dovuto accogliere con soddisfazione, la proposta.

— Ti figuri, tu, il signor Merlier, dopo una simile catastrofe. — Quell'anima eletta, quell'uomo tanto superiore agli altri uomini, che ha messo la sua vita, tutta la sua vita, in Renata? No, egli non deve provare quel grande dolore.... Cristina, bisogna salvarlo.

La signora di Bévalle si voltò verso sua sorella. L'accento la sorprendeva.

— Qual calore! lo comprendo, per lei.... ma, per lui!

Maria chinò la fronte; il suo volto era pallidissimo.

— Ella e lui fanno uno solo.

Cristina la guardò ancora un momento. Quel corpo deforme, quel volto angoloso.... e quelle parole in cui le sembrava d'aver sentito un soffio di passione....

— Strano! Strano! — mormorò ella.

(*Continua*).

La scienza dell'arte

E' il titolo di un bel volume di 500 pagine, dovuto alla penna di **Niccolò Gallo**, attuale ministro della pubblica istruzione.

L'arte forma spesso oggetto di vive discussioni fra le persone che amano le cose belle. L'origine delle varie arti, quali di esse siano le più importanti, quale sia il loro passato ed il loro avvenire, sono alcune delle questioni che più facilmente si sollevano. Orbene chi desidera di avere una risposta sui principali problemi che riguardano l'arte non ha che da leggere il libro di Niccolò Gallo: *La scienza dell'arte*. In esso il chiaro scrittore, la cui fama di studioso profondo e di eletto cultore dell'arte è generalmente riconosciuta, fa un ampio e geniale studio del vasto argomento.

Il volume costa L. 5, e si trova presso gli editori **Roux Frassati e C.**, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Liquidazione forzata causa partenza
Camera da pranzo — Camera da letto matrimoniale completa in stile inglese altri **mobili** ricchi e comuni a prezzi convenientissimi e fissi. — Via *Montebello*, 9, **Torino.** 1 20

Per dare maggiore sviluppo
al fabbricato moderno bene avviato cercasi **socio manutentore** che disponga dalle **50 alle 60 mila lire.**
Buona occasione per giovane di agiata famiglia che desideri procurarsi impiego serio e rimunerativo. — *Si darebbe la preferenza ad un ingegnere.* 251
Scrivere Cassetta N. 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Premiato Fabbricho
E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqué
Oxford — Brillantine — Flanelle
Biancheria confezionata per Signora
Dono-Ricordo a chi acquista più di 50 lire. — *CATALOGHI e CAMPIONI* GRATIS.
223 Bl

Malattie di petto
La TUBERCOLOSI, la **BRONCHITE**, la **POLMONITE** e tutte le altre **malattie di petto** vengono curate ed in pochi **giorni guarite** colla meravigliosa **ROSSETTI** e lo Sciallo cardeo-chirurgico diretto dal dottore **ANTONIO Via San Tommaso, 9**, piano secondo. — Consulti dalle 13 alle 15, tutti i giorni feriali. — Per i poveri il venerdì. 162

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
Rigenera con somma rapidità, cresce e ristora i CAPELLI e la BARBA
Mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore
A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*
Si vende tutto profumata che inodora, in flac. a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 9,50 la bott. del Comp., profumo, ecc.
Trovasi da Capi Parrucchieri, Barbieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50.
Depositi in **Torino** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Richter, profumiere; P. Zeppegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Comini Ilario, via Quattro Marzo, 3; Ditta Carlo Stanfredi, via Finanze, 7; Fratelli Turrone e C. in C., Galli successore Torelli via Roma, 33; Carlo e C. in C., via Cav. Gabutto, 1; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 33; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 76 e 60. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 28, e signori Gandolfi Odone e C., via Regina, 6.
La Ditta Migone spedisce il campione n. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 2 Ter

FARMACISTI.
Il Farmacista **CHIAPPERINO**, in Torino, via Venti Settembre, N. 5, e piazza Palazzo, si occupa della **Preparazione delle rinomate vere mostarde, pastiglie, polveri, soluzioni, inchiostri, ecc.** 60

La Pastiglie Bisnate Magnesiache
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di stomaco, crampi e nausea di mare, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 2 — e 50.
Per spedizioni a mezzo posta postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le male contraffazioni.

IMPOTENZA E STERILITA
Se non sono originate dall'età o deformità delle parti *generatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice ed assicurato mediante rimedi somministrati ad un ragguardevole numero di persone in ogni parte del mondo. Per ogni speciale istruzione il metodo si spedisce gratis e franco. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 93

Consulti per corrispondenza L. 10.

I migliori acquisti di
MOBILI
tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi negozi
Celestino Giuseppe
via Venti Settembre 54 e 56 e via Cernaia N. 9, Torino. 62

VENDITA VOLONTARIA
a trattativa privata, a prezzi convenienti, dei mobili, vetrerie, cristallerie, lampadari e ricco deposito di pianoforti, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 16,30, in via Ospedale, numero 32, p° 2°, di seguito, negozi e collegio cabotto con piano, pendoli, quadri d'autore, specchi, armadi, letti completi, cristallerie, ceramiche, ecc. c 1631

RESTRINGIMENTO URETRALE
Blenorragia, incontinenza d'orina, gocciola cronica. Non più cauda equina non più operazioni. Pillole vegetali e sviluppo di Hantabyk.
Guarigione sollecita, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, dello goccetta le più inveterate, blenorragie recenti e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche patentizzano la efficacia di questo sovrano rimedio, seguito certo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Cesarmendo** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolano, N. 28, 2° piano, *Napoli*. 31 N

Matrimonio
Industriale 31enne, serio, conveniente partito, sposerebbe signorina o vedova senza prole, simpatica e di distinta famiglia.
Scrivere U. S. T., posta, Torino. c 177

Levatrice
Carolina Michelina
Dà a pensione per partorienti a prezzi ridottissimi. — Via Massena, 34, p° 2°. c 1666

Vendita forzata di mobili. Lunedì 6 corr. dalle ore 9 antim. in poi, in via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 222

Alloggio
di 6 membri negli ammezzati disimpegnato da due entrate, posto a levante e ponente, mezza e cesso interni, tutto nuovo a nuovo, L. 30 mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 19

Incrostibilizzatore
A. BETTMANN
Chirurgo Dentista Americano
13 Corso Oporto, p° 1° 13
TORINO
Denti e Dentiere, sistema speciale.
256

Abile giardiniere
florista-orticultore, buone referenze, cerca posto al presente o questa primavera in città o fuori. Custodirebbe anche poderio, essendo ammogliato. — Mill pretese. Scriv. M. M., 10, posta, Torino. c 257

Pianoforte Rosler
d'occasione da vendere a buon prezzo. — Via San Tommaso, n. 1, Rossi. c 1822

Pellicerie
al massimo buon prezzo, lavoro accurato, riparazioni, modificazioni, conservazione. - Via XX Settembre, 35, p° 1°, rimpetto all'*Albergo del Gallo*, Torino. c 215

Pillole disepilative di sanità.
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, convessità di cervice, e specialmente per neutralizzare le materie fetide, L. 2,50 la scatola. — Farm. Giordano. *Torino*, via Roma, 17. 61

Corrispondenza privata
Capelli biondi. Preso sue grande, prego comedesse appuntamento. Libero dopo le 8 sera dopo 11. — Favole, fermo posta. c 240

Bellezza Tremens. Giovane quadrifoglio limito come lasciando due lettere, e ci..... pensari almeno a me. *Arrivederci.* c 1901

Voyageuse. Siete stata adorabile e buona. Sotto l'impressione delle ore deliziose trascorse vicino a voi, l'ottimo mio ne vivre ogni istante.
Tardai a scriverti sperando vostre lettere. Sì, va salato? Vi amo e sono vostro sempre. c 283

Regalo per STRENNA
BIGLIETTO LOTTERIA
promessa dal signor A. DENIS
a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio — **Casa in Torino, corso Re Umberto, 51**, situata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis	lire	200,000
2° Premio — In danaro	»	20,000
3° Premio — »	»	10,000
4° Premio — »	»	5,000
5° Premio — »	»	2,500
15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno	»	15,000
Totale 20 premi per complessivo	lire	250,000

ESTRAZIONE
1° febbraio 1898
Decr. Min.
19 marzo 1897

I **BIGLIETTI** trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambia-valute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che assume pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa.
MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale, Torino) ne farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 7 dis

COMUNE DI TORINO

CONTRIBUTO DEI PROPRIETARI
NELLA
SPESA PER LE OPERE DI FOGNATURA
per l'anno 1898
(Legge 12 luglio 1896, N. 303)

Il Sindaco

Vista la legge 12 luglio 1896, N. 303, circa le opere di fognatura nella città di Torino, ed il regolamento relativo, adottato dal Consiglio comunale, nella seduta 14 ottobre 1896 e 8 gennaio 1897, approvato dalla Giunta Provinciale amministrativa l'11 febbraio 1897, ed omologato dal signor prefetto il 18 stesso febbraio;

Vista la deliberazione della Giunta, 27 ottobre 1897, la quale, agli effetti dell'art. 7 della citata legge, approvò e mandò pubblicare gli elenchi dei proprietari chiamati per ora a contributo per la canalizzazione eseguita nelle regioni *San Salvario* e *San Secondo*, ordinati secondo l'ubicazione dei rispettivi stabili, e la pubblicazione che ne seguì dal 1° a tutto il 15 novembre u. s.;

Vista la deliberazione 10 dicembre corrente con la quale la Giunta, confermando la sua approvazione dei detti elenchi, ridotti in ruoli alfabetici dei contribuenti, ne manda fare la pubblicazione agli effetti legali della esecutorietà,

NOTIFICA

Per quindici giorni consecutivi, a cominciare da domani 22 dicembre 1897, epperò fino a tutto il 6 gennaio 1898, rimarranno depositati ed ostensibili al pubblico in questo civico palazzo, salone d'ingresso, i ruoli dei proprietari chiamati a contributo per la costruzione delle fogne (canali neri) e per quella degli acquedotti sotterranei (canali bianchi) per la zona della regione San Salvario compresa fra i corsi Vittorio Emanuele II, del Valentino, Massimo d'Azeglio e via Nizza, e per la zona della regione San Secondo, compresa fra i corsi Vittorio Emanuele II, Re Umberto, Duca di Genova e via Sacchi.

Chiunque vi abbia interesse potrà anche in questo periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, ricevere nel tempo stesso — (escluso il pomeriggio dei giorni festivi) — le spiegazioni che credesse chiedere in proposito all'Ufficio dei Lavori pubblici municipale e presentare quelle osservazioni od istanze che ritenesse opportune, che saranno ra-segnate alla Giunta speciale dai reclami istituita a norma dell'articolo 7 della citata legge.

Trascorso il termine sopra detto i ruoli saranno trasmessi al signor prefetto per l'esecutorietà e quindi all'esattore per la riscossione.

L'esazione dei contributi sarà fatta in sei rate bimensili con le stesse scadenze di quella dell'imposta fondiaria e colle stesse modalità e privilegi fiscali delle tasse.

I reclami ritenuti fondati potranno dar luogo a suo tempo a rimborso, ma non sospenderanno intanto l'obbligo del pagamento.

Le contribuzioni annue potranno essere affrancate col versamento del capitale corrispondente, a norma dell'art. 21 del regolamento sopraccitato, in seguito a regolare domanda dei proprietari.

Torino, 21 dicembre 1897.

Il Sindaco: **F. BIGNON.**

138 *Il Segretario:* **C. TESTERA.**

i denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

CANDELE OLANDESI

Le **CANDELE** della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante che per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale, e nello stesso tempo di **massima economia.**

DEPOSITO PER L'ITALIA
F.LLI PAISSA, piazza S. Carlo, 8 - Torino.
1370

Tosse - Catarro - Influenza, bronchite, e qualsiasi malattia tosse-catarrose trovano nella **Lichenina Lombardi VERA** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ecc., ma contro **la tosse ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni di esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti o droghieri fabbricano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le ricchezze mediche, ed innumerevoli consulati guariti a mezzo solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **VERA**, se no volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonanno).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie o si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia, 16. — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La tisi guarita con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il fosfato di Kreb nei polmoni muore con l'eco **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dr Carnesc). La tisi e tubercolosi polmonare guarisce perfettamente e darevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spediscono a tutti gratis il metodo illustrato ma interessante di guarigione perfetta. Tengasi in conto nel caso che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono lasciate per guarirvi **perfettamente** dalla tisi polmonare che inevitabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratuite e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97 — Luigi d'Avenia, via Duri, 59. Anima d'Avenia, Luigi Esposito e.

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

Il diabete si guarisce fatto dall'egiziano prof. Corrado Avello di Noto — Aspetto sfatto, sonnolenza, respiro affannoso, Reazione acida. Densità 1029. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio rivelò il cadavere di calcio, ecc. e — A quanto io possa comprendere colla mia lunga esperienza di 45 anni di cura la malattia è già la completa guarigione. E ma sono per troppo confortato che all'età di più di 60 anni di lei impossente Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio.— La ringrazio con i cenni della più alta riconoscenza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 9 settembre 1897. Andrea Signora fu Ruggero e.

Il medico sig. Cirio, farmacista filebotomo vicino all'esistenza dei fatti abbiamo ricordati. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel Glucosio. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 60 anni costituisce il **non plus ultra** dell'alta arte, ciò che mai la scienza fin oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e una copia si spedisce *gratis* a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 centola Pillole Vinieri costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, 2.

La virilità perduta e affievolita (*Impotenza*) per qualsiasi causa non deve temersi con rimedi, che restituiscono la salute, ma con una cura generale rivivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la **virilità** si ottiene come una conseguenza del ringiovanimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina** preparati Lombardi e Contardi, Napoli, Questa dama alla salute, anzi lo esalta immensa. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con sicurezza non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **impotenza**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 litri e 50 Granuli stricnina) costa L. 18 in Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi ghiandolari, macule, cadute ecc.) guarisce completamente con la **Sanitarina** ed il lebbro. Questa cura completa le esperienze autorizzano sulla salsapariglia o quelle molto recenti sul bromo. E la cura più corretta depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso di mercurio per cacciarlo dall'organismo ove era ritorno. E' la cura quando di far digerire bene il bolo dalle prime avvisaglie. Giova immensamente anche quando il mercurio rimase inefficace.

La Sanitarina costa L. 5, per posta 5 70, tre flacons [illegible]. La cura completa con tre flacone Sanitarina ed uno lotion salut. fit. purissimo lo fl. grande, costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La gotta ed i dolori spesso inesplicabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Aloe (assenza ammoniacale) (40 p0/0). Le sofferenze più atroci ed barbarate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi effetti naturali e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi, ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipato. E' costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). — In **Torino**, farmacia TORTA, via Roma, n. 2.

La Blenorragia la gonorrea, il restringimento ed altre malattie veneree sono quasi scientificamente solo con **l'Infezione antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. **L'Infezione antisettica** contiene meravigliosamente il paregorico ed qualche altro prodotto ricavato nelle cortecce la blenorragia. Si può spedirne fin dal primo giorno del male, anzi appena meglio inoculazione **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata scrosione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè ringiovanisce ed espelle i tessuti ingrossati e sovercbi.

Costa L. 2,50, per posta 1 flacon L. 3,25; quattro flacons L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). gi N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.